



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

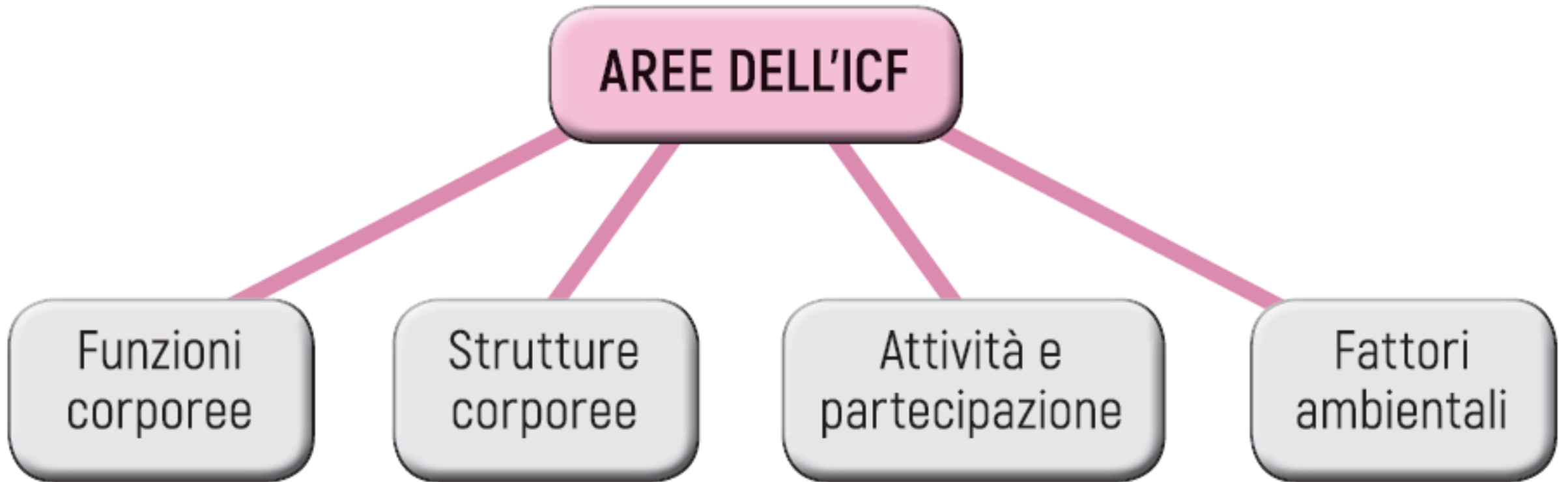
DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Il PEI in ottica ICF: tutti gli insegnanti devono diventare più inclusivi

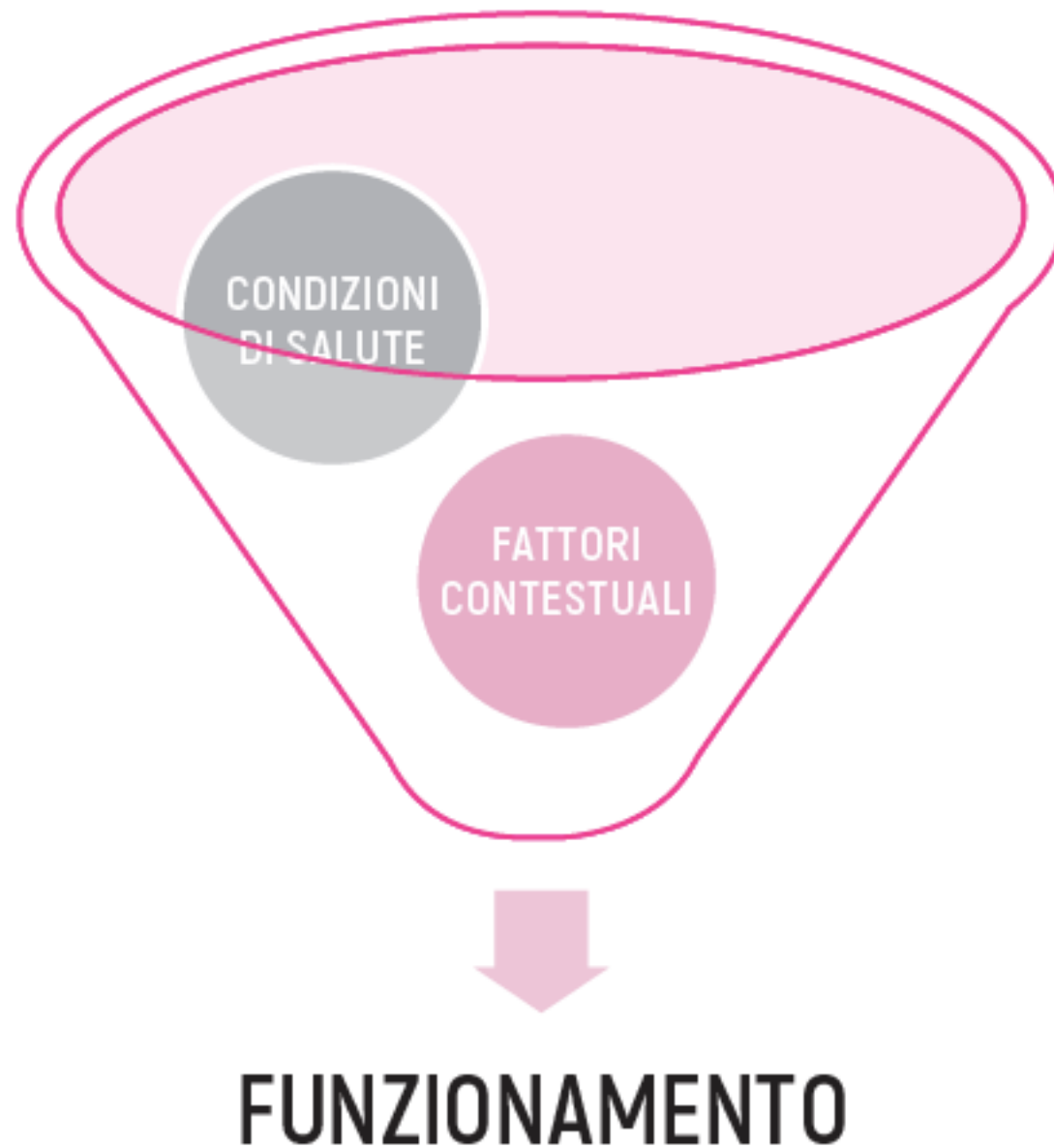
Lucio Cottini

Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale

ICF: uno sguardo d'insieme



Il concetto di funzionamento



insegnante
esperta



Quindi, se ho ben capito, non possiamo limitarci a dire che un allievo non sa fare una certa attività, ma dobbiamo specificare che non la fa se ci sono particolari condizioni (per esempio: troppo rumore ecc.) e che potrebbe farla, almeno in parte, se ce ne fossero altre (per esempio: lavorando nel piccolo gruppo ecc.).

B (BODY)

FUNZIONI CORPOREE

- funzioni mentali;
- funzioni sensoriali e del dolore;
- funzioni della voce e dell'eloquio;
- funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio;
- funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino;
- funzioni genitourinarie e riproduttive;
- funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento;
- funzioni della cute e delle strutture correlate.

STRUTTURE CORPOREE

- strutture del sistema nervoso;
- occhio, orecchio e strutture correlate;
- strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio;
- strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio;
- strutture correlate dell'apparato digerente e ai sistemi metabolico ed endocrino;
- strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo;
- strutture correlate al movimento;
- cute e strutture correlate.

S (STRUCTURE)

AREE DI ICF

D (DOMAIN)

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

- apprendimento e applicazione delle conoscenze;
- compiti e richieste generali;
- comunicazione;
- mobilità;
- cura della propria persona;
- vita domestica;
- interazione e relazioni interpersonali;
- aree di vita principali;
- vita sociale, civile e di comunità.

FATTORI AMBIENTALI

- prodotti e tecnologia;
- ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo;
- relazioni e sostegno sociale;
- atteggiamenti;
- servizi, sistemi e politiche.

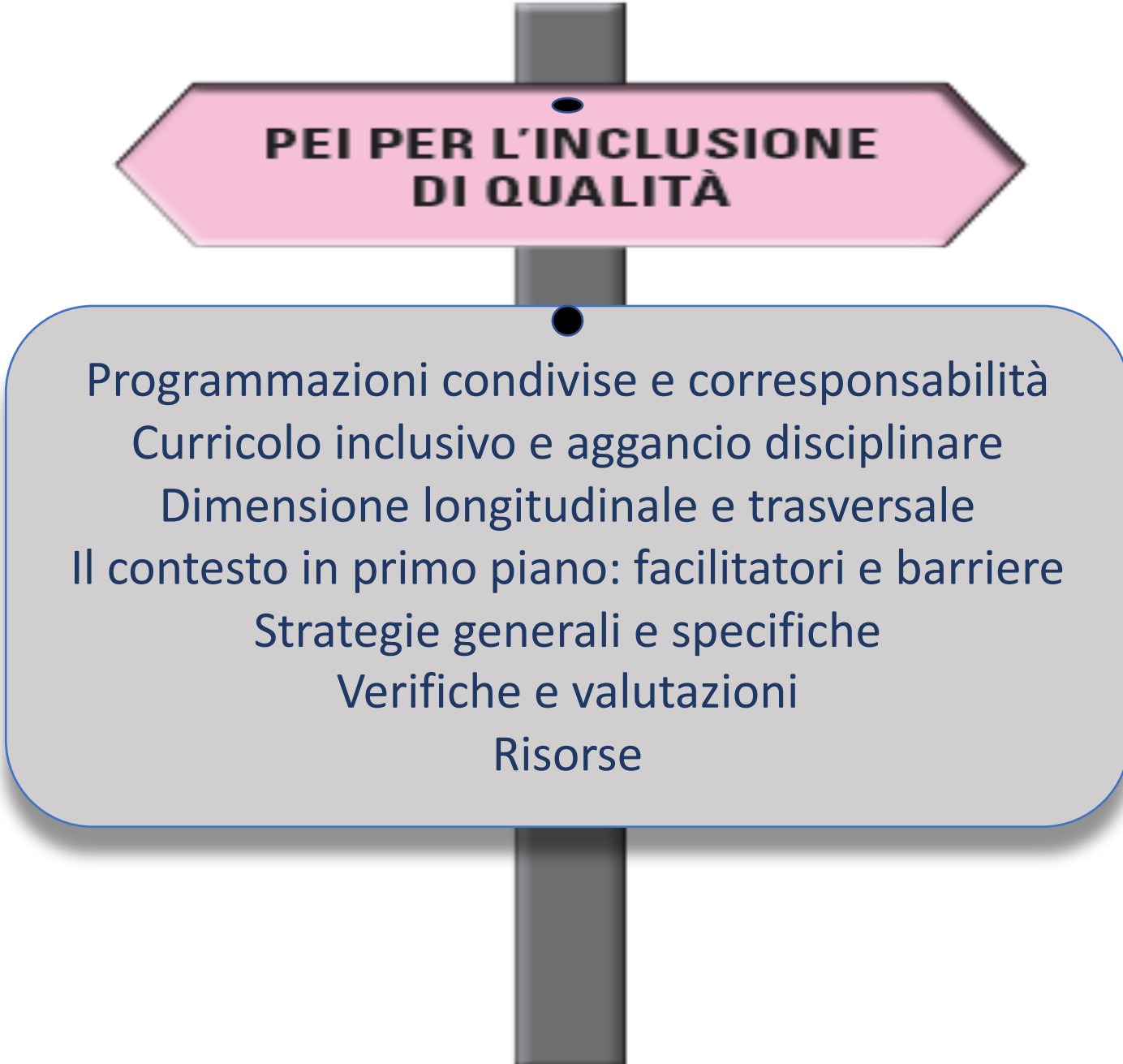
E (ENVIRONMENT)

Il concetto di funzionamento



insegnante
entusiasta

Finalmente si rinnova! Basta con l'idea della menomazione alla quale consegue inevitabilmente la disabilità, che deve essere affidata al super esperto! Se ci orientiamo tutti in questa direzione possiamo aiutare i nostri allievi anche quando le condizioni sono gravemente compromesse, agendo sui fattori contestuali e personali.



**PEI PER L'INCLUSIONE
DI QUALITÀ**

Programmazioni condivise e corresponsabilità
Curricolo inclusivo e aggancio disciplinare
Dimensione longitudinale e trasversale
Il contesto in primo piano: facilitatori e barriere
Strategie generali e specifiche
Verifiche e valutazioni
Risorse

Come è articolato il PEI: le sezioni

- **Composizione del GLO**

- 1. Quadro informativo
- 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
- 3. Raccordo con il Progetto Individuale
- 4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
- 5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
- 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
- 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
- 8. Interventi sul percorso curricolare
- 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- 10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
- 11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
- 12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

4. Osservazioni sull'alunno

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

[Check list per la scuola
sulla componente «Attività e
Partecipazione](#)



[Come osservare a scuola](#)

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

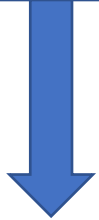
Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.



Quale contesto osservare?
Una check list

Interventi

5. Interventi per l'alunno



5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

7. Interventi sul contesto

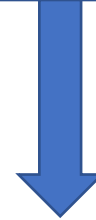


7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

8. Interventi sul percorso curricolare



8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Strategie di didattica inclusiva



5. Interventi per l'alunno

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti	Tempi

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

L'intervento sui bisogni speciali

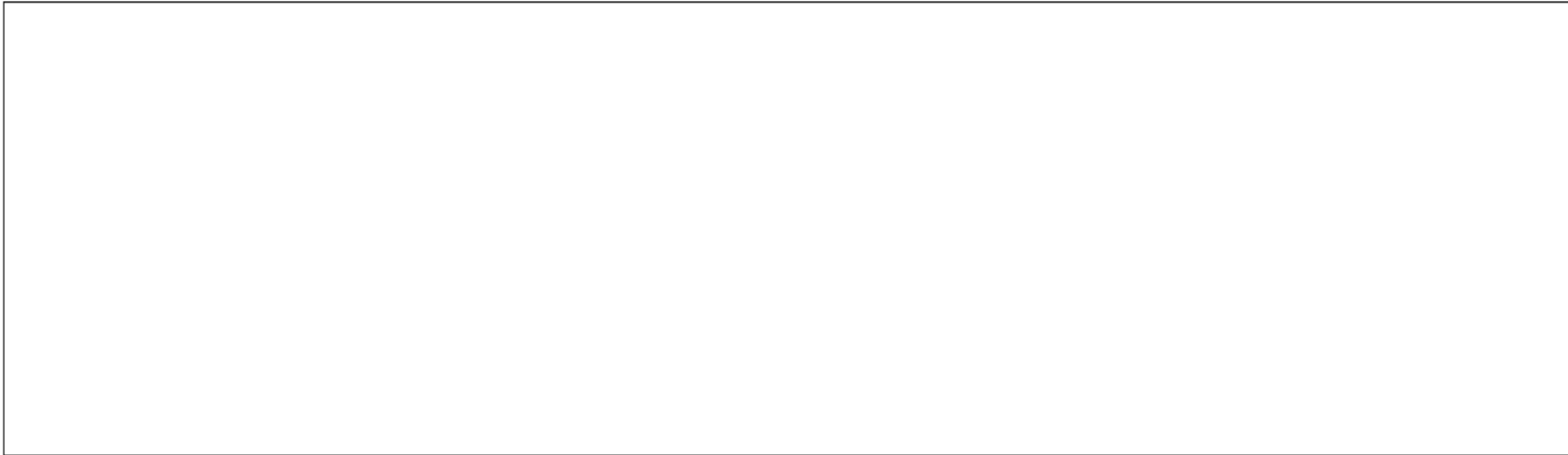
Strategie riferite ai bisogni speciali:
l'allievo con disturbi dello spettro autistico



- [Modelli di valutazione sistematica](#)
- [Attività derivate dai programmi di intervento](#)
- [Guide didattiche per gli insegnanti](#)
- [Gestione dei problemi comportamentali](#)
- [Potenziamento delle possibilità comunicative](#)
- [Lavoro sull'intersoggettività e sul gioco](#)
- [Uso delle agende](#)
- [Storie sociali e conversazioni con fumetti](#)
- [Video modeling](#)
- [Lavorare per l'autodeterminazione](#)

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: facilitatori in azione

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.



Curricolo inclusivo

Non esiste il programma per l'allievo medio, ma neanche un programma per allievo



insegnante esperta

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING E CURRICOLO INCLUSIVO

Come progettare facilmente un curricolo aperto alle differenze:

- Strategie e strumenti
- Unità didattiche per tutte le discipline

GUIDA OPERATIVA



Accomodamento ragionevole

insegnante
scettico



Mi piace molto il
concetto di accomodamento
ragionevole e devo dire che lo
adotto da tempo chiamandolo
"accorgimenti di buon
senso".

Avvicinamento dei contenuti e dei sussidi

insegnante
esperta



Già, sarebbe una bella cosa se la smettessimo con la procedura di far lavorare gli allievi con libri delle classi precedenti. Il riferimento, secondo me, deve essere sempre all'età anagrafica, magari semplificando i testi anche con l'ausilio delle tecnologie.

Facilitatori in azione

L'organizzazione:
Le presenze
didattiche (co-teaching),
l'organico
dell'autonomia, le
tecnologie, ecc.

Le risorse ulteriori:
il Dirigente,
l'educatore,
l'esperto, ecc.

Strategie inclusive:
Uno sguardo
attento alle
evidenze.
Cosa funziona?



insegnante
esperta

8. Interventi sul percorso curricolare

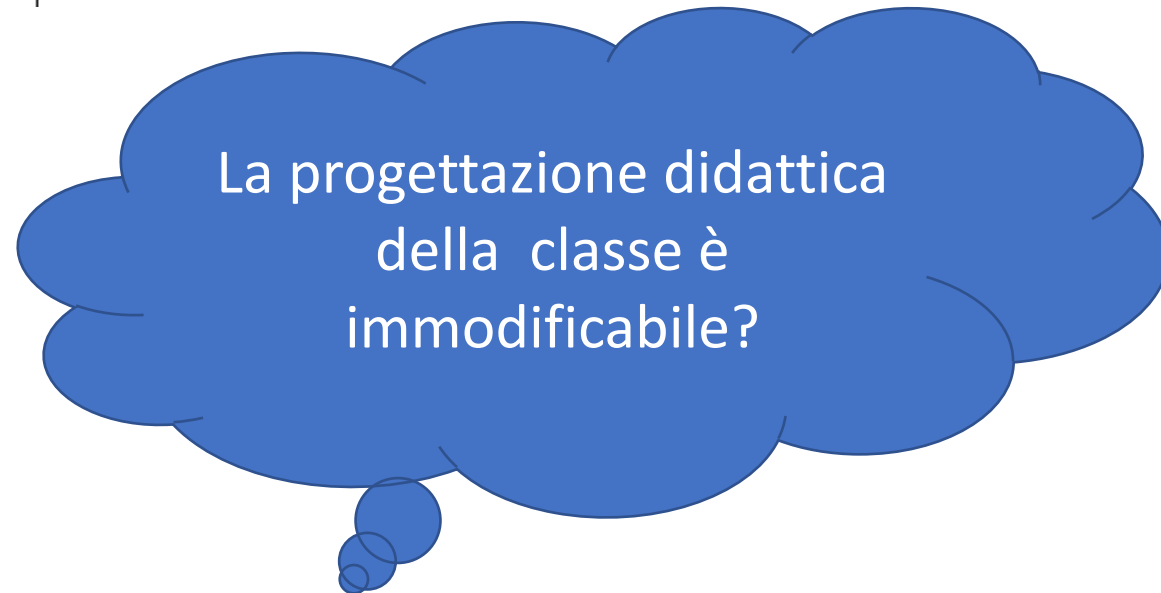
Organizzazione modelli PEI relativamente al punto 8

Infanzia	8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza (Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione)
Primaria	8. 1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari (Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione) 8.3 Progettazione disciplinare (Discipline/aree disciplinari) 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici
Primo grado	8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione 8.2. Modalità di verifica 8.3 Progettazione disciplinare (discipline) 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici
Secondo grado	8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione 8.2. Modalità di verifica 8.3 Progettazione disciplinare (discipline) 8.4. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, a partire dalla classe III) 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

8. Interventi sul percorso curricolare

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
-----------------------------	---



Curricolo inclusivo e programmazioni condivise

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____ <input type="checkbox"/> C – I seguenti obiettivi del PEI sono previsti, con adattamenti, anche per la classe _____
---------------------------------	---



La prospettiva UDL:
« quello che è necessario per
alcuni diventa utile per tutti »

E quando siamo di fronte a disabilità gravi?

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____ <input type="checkbox"/> C – I seguenti obiettivi del PEI sono previsti, con adattamenti, anche per la classe _____
-----------------------------	--



insegnante
esperta

- La dialettica fra dimensioni e percorso curricolare;
- il percorso rovesciato (punto C);
- La cultura del compito;
- La possibilità di esonero.

Verifiche e Valutazione

insegnante
scettico



Fare riferimento al
«parametro ipsativo»?
Ma cosa vuol dire?

Valutazione scuola primaria: i giudizi descrittivi

Principi richiamati:

- Il parametro ipsativo non impedisce un riferimento a criteri da fissare a priori;
- Vanno “esplicitate” le procedure di valutazione
- La dimensione formativa della valutazione
- Si devono fornire riscontri costruttivi sul lavoro svolto (feedback)

insegnante
scettico



L'autovalutazione:
questa dimenticata!



Valutazione scuola primaria: i giudizi descrittivi

Dimensioni per definire i livelli di apprendimento:

- a) l'autonomia;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota)
- a) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- b) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

Possibile adattamento delle dimensioni per definire i livelli di apprendimento:

- a) il bisogno di sostegno;
- b) generalizzazione;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

I livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

L'adattamento dei livelli di apprendimento

Avanzato: l'alunno porta a termine i compiti con una "notevole" (.....) riduzione dell'aiuto esterno e riesce a generalizzare le acquisizioni. È in grado di individuare le risorse necessarie per svolgere le attività (sussidi, attrezzi, ecc.) o di chiederne, con varie forme comunicative, la messa a disposizione. Mette in atto l'apprendimento ogni volta che la situazione lo richiede.

Intermedio: l'alunno porta a termine i compiti con una necessità di aiuto "diminuita" (.....), nel momento in cui si presentano con le caratteristiche consuete. Riesce a generalizzare le acquisizioni anche con persone e sussidi diversi, ma solo in contesti conosciuti. Riesce a scegliere le risorse per effettuare i compiti nel momento in cui sono disponibili. L'apprendimento viene messo in atto in maniera continuativa solo quando le situazioni e gli interlocutori sono conosciuti.

Base: l'alunno porta a termine i compiti con necessità di aiuto che, in alcuni casi, può essere anche consistente (.....), seppure meno intenso che all'inizio. L'apprendimento viene manifestato solo nell'ambiente di acquisizione e con persone, sussidi e risorse note, che vengono direttamente fornite all'alunno. Anche in queste condizioni l'apprendimento non ha la caratteristica della continuità.

In fase di prima acquisizione: l'alunno continua a manifestare una inalterata dipendenza dall'aiuto per portare a termine i compiti. Non si notano forme, anche parziali, di generalizzazione e scarsa appare anche la capacità di utilizzare le risorse che vengono messe a disposizione.